

NUMERI UTILI		Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento	113	4756741	47498
Carabinieri	112		861312
Questura centrale	4686	Ospedali:	
Vigili del fuoco	115	Policlinico	4462341
Gr. ambulanze	5100	S. Camillo	5310066
Vigili urbani	67691	S. Giovanni	77051
Soccorso stradale	116	Fatebenefratelli	5873299
Sangue	4956375-7575890	Gemelli	33054036
Centri antiveleni (notte)	4957972	S. Filippo Neri	3306207
Guardia medica	475674-1-2-3-4	S. Piatra	36590168
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Maiala)	S. Eugenio	5904
Aids da lunedì a venerdì	864270	Nuovo Reg. Margherita	5844
Aids: adolescenti	860661	S. Giacomo	67261
Per cardiopatici	8320649	S. Spirito	650901
Telefono rosa	6791453	Centri veterinari:	
		Gregorio VII	6221686
		Trastevere	5896650
		Appio	7182718
		Coop auto:	
		Publici	7594568
		Tassista	865264
		S. Giovanni	7853449
		La Vittoria	7594842
		Era Nuova	7591535
		Sanno	7550856
		Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizi quasi	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (pre vendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462	GIORNALI DI NOTTE
Uff. Ugenti Atac	46954444	Colonna, piazza Colonna, via
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510	S. Maria in via (galleria Colonna)
Marozzi (autolinee)	460331	Esquilino: viale Manzoni (cine-
Pony express	3309	ma Royal), viale Manzoni (S
Citycross	861652/8440890	Croce in Gerusalemme), via di
Avis (autonoleggio)	47011	Porta Maggiore
Herze (autonoleggio)	547991	Flaminio: corso Francia, via
Bicimologgio	6543394	Flaminia Nuova (fronte Vigna
Collalti (bicic)	6541084	Stelluti)
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB	Lodovici, via Vittorio Veneto
Psicologia consulenza telefonica	389434	(Hotel Excelsior e Porta Prenca-

Acido, oppure folk Lo strano sapore dei «Walkabouts»

ALBA SOLARO

Una cantante dai lunghi capelli biondi e l'ana dolce della folksinger, un rasta bianco per battersta, che si diletta di politica centramericana e sculture di metallo; un bassista californiano e marxista con la vocazione del bohemien, un po' freak vecchio stampo. I Walkabouts sono una strana congrega, cinque musicisti americani dell'ultima onda, capitati martedì sera sul palco dell'Esperimento, con poco pubblico ma una buona performance, un'ora abbondante di suoni densi, arrangiamenti insoliti, energico «acid-folk».

Acid-folk? L'etichetta calza bene lo strano incrocio tra Rem, Grateful Dead, 10.000 Maniacs e i soliti Velvet, che distingue lo stile dei Walkabouts. Carla Torgersen, voce e chitarra acustica, Chris Eckman, voce e chitarra elettrica, Michael Wells, basso, Grant Eckman, batteria, e Glenn Slater, tastiere, arrivano da Seattle, Washington, che nella mappa dell'underground Usa equivale a dire «Sub Pop»; l'etichetta discografica che ha inflazionato il mercato di rumorosissime white-trash band dedite a rimasticare le aspiranti di Led Zeppelin, e perpetuare il mito giovanilistico della trasgressione rock.



Il gruppo americano «The Walkabouts»

Le storie brevi sullo schermo del Politecnico

ELEONORA MARTELLI

Fiction in formato cortometraggio. In Italia una specie di cinema quasi sconosciuta. Abbiamo dimenticato con i filmati di varia lunghezza e genere, che di solito vengono proiettati nell'intervallo tra il film, quello «vero» per il quale si paga il biglietto, e la pubblicità: a iosa documentari, assai spesso resconti di convegni e congressi, raramente qualche esperimento formale. Va una storia, raccontata nel breve tempo di trenta minuti, è un genere cui noi, a differenza di tanti altri paesi, non siamo affatto abituati.

Il Politecnico con la sua programmazione, fra controcorrente, anche come cinema d'essai. «Una sala per il cinema italiano», oltre che le «Riproposte», le «Prime visioni» ed il cinema d'animazione di Bozzetti, questa settimana, da oggi fino a domenica, ospita anche il breve ciclo «Cortometraggi». Quattro brevi film, che verranno proiettati a ridosso del lungometraggio in programma, alle 20.30 e alle 22.30.

Stasera, *Fonte sospesa*, di Andrea Fagnini, un trentenne laureato in ingegneria ma dal 1984 dedicato esclusivamente al cinema. Girato nel 1987, il suo cortometraggio (32 minuti), che narra con accenti surreali di due guardiani di un ponte fuori mano, gli è valso alcuni riconoscimenti, fra cui quello di Bellana e della Biennale di Biologna nel 1988.

Domani e sabato *American Wilderness e Dream Street*, gi-

Roma dei Tarquini, Rubens e Schifano al palazzo delle Esposizioni

La città fa il pieno di arte



La Roma dei Tarquini; a sin. Lastra di rivestimento in terracotta, VI sec. a.C.; sotto Anula in terracotta VI sec. a.C.

DARIO MICACCHI

Riapertura alla grande, martedì, del palazzo delle Esposizioni in via Nazionale con tre mostre che vanno dall'Archeologia, «La grande Roma dei Tarquini», passando per Rubens, a «Divulgare» di Mario Schifano 1990. Rubens chiuderà il 26 agosto, le altre due il 30 settembre. L'orario di visita è dalle 10 alle 22 tutti i giorni, escluso il martedì; prezzo d'ingresso lire 12.000 per le tre mostre.

La mostra sulla Roma dei Tarquini è nata dalla collaborazione tra vari enti e istituzioni. Saranno esposti al piano terra circa mille oggetti datata tra la fine del VII secolo e gli inizi del V secolo a.C. scelti nei fondi delle cinque soprintendenze di Roma, del Lazio, di Ostia, per l'Etruria meridionale e del Museo Pigorini. Oggetti vengono anche da Firenze, Bologna, Fiesole e Velettri.

La mostra è fatta di due set-

fiammingo Paio Brill; due opere del Cavaliere d'Arpino, il Cristo e la Samaritana di Annibale Carracci, due dipinti dei Barocci e la stupenda, grandiosa «Deposizione» del Caravaggio dei Musei Capitolini, che Rubens copiò, studiò fino a farne una variante per la Cattedrale di Anversa. Vedremo un Rubens che ha molti collaboratori; che succhia cultura italiana ma la trasforma col suo fantastico lavoro sulla bellezza dei corpi e i minilli con una gamma di colori biondi, rossi e dorati che prima di lui non s'erano mai visti.

Oltre 60 sono i dipinti della mostra «Divulgare» di Mario Schifano 1990. Dipinti di grandi formati fino a metri 6,5 per 7,5. Schifano ha una vecchia e ossessiva passione: la televisione, il video che gli forniscono i materiali quotidiani per la pittura. Fotografia in continuazione il video e dalla miniera delle fotografie seleziona quelle

che ritiene buone per l'intermedio pittorico. Si tratta di migliaia di immagini viste e fotografate che gli danno la storia e la natura, il reale e il fantastico.

Schifano interviene con il colore su medie ed enormi superfici facendo del medium televisivo un surrogato di natura e di mondo assai fantastico e visionario anche nelle cose e nei momenti più banali. Il pittore punta a un nuovo volgare linguistico manipolato sul video. La mostra è presentata da Achille Bonito Oliva.

Le tre mostre sono state presentate ieri mattina da Battistuzzi, De Rita, Pallottino, Bodardi, Dardi e Bonito Oliva. L'assessore provinciale alla Cultura Renzo Carella ha protestato per non essere stato invitato alla conferenza stampa.

Tra i colori del teatro la cultura dell'Africa

STEFANIA SCATENI

Una sola giornata per un incontro con l'Africa. Coopacabana, l'ufficio immigrazione e l'assessorato alla cultura della Provincia organizzano per oggi, a partire dalle 16.30, «Africare», percorsi di donne africane ed extracomunitarie al Teatro multicolorato di Villa Lazzaroni (via Appia Nuova 522) che inaugura con questa manifestazione la sua attività. Il programma prevede un assaggio della produzione culturale di alcune artiste di diversa nazionalità, con lettura di testi e concerti. Dopo l'introduzione del presidente della Provincia, Antonietta Sartori, l'attrice Giovannella De Luca leggerà alcuni tasselli del grande mosaico letterario africano, quelli di Miriam Makeba e Mariana Ba. Seguiranno interventi e testimonianze, Maria De Lourdes Jesus racconterà la sua, concerti dei cari etnici e filippini, letture di poesie persiane. Chiuderà la serata, dopo l'intervento dell'assessore alla

nostre culture, capire e rispettare le «altre» è un passo fondamentale per rispettare anche l'altro». E il mezzo più immediato è certamente la musica, di cui è ricco il programma di «Africare», ma anche letteratura, arte, storie di vita.

Avvicinarsi alla letteratura africana può darci una visione allargata anche ad altre sfaccettature del mondo-Africa. Per un africano, più che per ogni altro cittadino della terra, la letteratura è anche strumento politico, mezzo per analizzare i problemi del suo paese. Primo fra tutti le violente ma inevitabili contraddizioni che accompagnano il passaggio dalla tradizione alla modernità di questo grande paese.

«Africare» ci mostra alcune facce della cultura africana nel nostro paese. Capire la poesia, il modo d'essere, l'atteggiamento spirituale africano può essere un passo importante per fondare una convivenza senza perdita d'identità. Da entrambe le parti.

Sei donne raccontano l'America, il loro passaporto è la pittura

ENRICO GALLIAN

Il continente colorato. Sei pittrici raccontano l'America. Paluzzo Valentini via IV Novembre 119-A. Organizzazione: Provincia di Roma Ufficio immigrazione, Coordinamento degli artisti stranieri in Italia. Orario: 9-19. Fino al 9.

La carta da spolvero dietro non all'estate, non veste non accoglie le opere. Opere colorate. Colorate di Continente. Il Continente della pittura. Eppure tra artisti c'era il tacito accordo anche se sotterraneo, anche se segreto che nessuno è straniero nella patria dell'arte. Le espositrici a loro modo esprimono qualcosa: qualcosa che riguarda tutti. Il fare della pittura. C'è una qualcosa da dire. C'è una sua materialità.

Le idee dei materiali si succedono sulla carta da spolvero. Le misure dei colori sono calibrate. I segni si evolvono e si stabiliscono sulla tela secondo la propria natura. Le artiste sono: Maria Ines Fon-

Mostri in mostra a «Metropolis»

Il mostro paga. Lo sanno bene gli editori di fumetto che hanno visto salire di molto le vendite delle loro pubblicazioni horror. La libreria del fumetto «Metropolis» di via Giulio Cesare 44/46 non poteva sottrarsi al trend. E nota così «Mostri in mostra», esposizione di disegni horrorifici, corredata da una sezione di teste mostruose e da un catalogo che fa il punto sulla situazione italiana.

Orgoglio della mostra sono tre tavole originali di Dylan Dog, un giovane acchiappafantasmi, «indagatore dell'incubo», ideato da Tiziano Sclavi e pubblicato ogni mese da Sergio Bonelli. Nella sezione della mostra vera e propria sono presenti autori per lo più gio-

vani e poco noti, se escludiamo la presenza di alcune illustrazioni di Eugenio Sciomor, tratte dalle copertine di un nuovo mensile sul tema, solo da qualche mese in edicola, «Mostri». Gli scaffali della libreria, naturalmente, mostrano tutto ciò che in argomento possiamo trovare. Copostipite del genere è «Splatter» della casa editrice Acme, ora allineato da «Mostri», un mensile che vuol essere portavoce della «linea italiana» dell'horror. La casa editrice pubblicherà anche «Nosferatu» (la rivista verrà presentata in libreria sabato alle ore 17) che tratta lo stesso argomento in campo cinematografico. Della Epierre international troviamo «Scanners» e «Bloop». S.L.S.

Un rodeo di butteri in terra di Maremma

Pozzano Romano è un piccolo paese dell'alto Lazio (circa 45 km da Roma). Poco fuori dal centro abitato, dove passa un tratto del Tevere ancora intatto nel colore e nella composizione, c'è un'antica località: Porto Vecchio. E' un porto romano trasformato in punto di appoggio per turisti e in una pensione per la doma dei cavalli. Qui, il 23 e il 24 giugno, si svolgerà il 1° rodeo nazionale organizzato dall'Associazione «Butteri della Maremma laziale». Nel mezzo della valle Tibertina, tra vecchi paesaggi etruschi, abbazie e castelli medievali, butteri autentici e appassionati di cavalli e tradizioni si incontreranno per confrontarsi e gareggiare. 11 squadre provenienti dai centri della Maremma laziale affronteranno la «prova» della marca dei vitelli.

L'Associazione, che ha sede a Tarquinia, nasce nell'ottobre dell'89 con lo scopo di recuperare e conservare la cultura e le tradizioni legate ai butteri. Natività soci che, per passione «nata» o tramandata da padri e nonni, hanno deciso di continuare a svolgere quest'antica attività. L'idea del rodeo nasce su questo sfondo, tradendo forse un po' l'aspetto naturale e spontaneo degli intenti e inserendo caratteri tropicali folkloristici e turistici: il programma si manifesta come così articolato: sabato giornata di inaugurazione con spettacoli di vario genere; domenica il rodeo.